ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

L'assemblea dei compagni ed il pubblico Comizio.

Baldoria del Socialismo, a Udine, sabato e jeri. Sabato, la conventicola dei *compagni* si adunò nel solito loco remoto, e doveva deliberare circa uno speciale loro organetto. E noi, se al caso vedrà la luce, pel nascituro, con cui sarà accresciuta in Udine la giornalistica famiglia, teniamo in serbo due gioielli letterarii del buon Demetrio Canal. Difatti prima di lasciarci il buon Demetrio ci aveva affidato un cenno critico sul *Genio, libercolo* del Padovan edito testè dall'Hoepli di Milano, e da Bruxelles l'altro jeri il buon Demetrio ci inviava alcuni versi d'argomento amoroso, e ci chiedeva ospitalità per essi, e che gli mandassimo il giornale a Stocolma. Ma, pur riconoscendo in Demetrio Canal un fenomeno assai curioso di dilettantismo letterario, e rispettando il verdetto di Parigi che lo acclamò *homme des lettres*, recensione e versi del Canal, piuttostochè sulla *Patria*, figureranno meglio sul nascituro organetto de' Socialisti udinesi.

Del pubblico Comizio di jeri, nel Teatro dove s'applaude per solito alle marionette, i Lettori troveranno la relazione nella Cronaca. Pur volendo segnalare l'avvenimento nel *primo Udine*, possiamo affermare che il nostro pronostico si avverò: il Comizio pubblico fu un solennissimo *fiasco*. Ben è vero che l'Autorità politica non volle impedirlo, ma impose restrizioni tali da annullarne lo scopo finale, che doveva essere di censurare cosa già passata in giudicato e d'insultare l'Esercito; quindi l'esotico Oratore, venuto in terraferma dalla Laguna a cogliere allori, non potè far altro che ripetere le solite fanfaronate ad esaltazione del Credo socialistico. Se non chè, le fanfaronate socialistiche a Udine non fanno fortuna, e poi gli fu forza troncare a mezzo il panegirico, mentre tentava di rientrare ad argomento, che non potevasi discutere in pubblico. Ed allora, disciolto il Comizio, Oratore e *compagni* si rifuggiarono nella remota sede a compiere la comica approvazione di preparato *ordine del giorno*, per cui in Italia, davanti la prepotenza de' *popolari*, Codici e Regolamenti e retto senso di giustizia e di verità, tutto dovrebbe andar in rovina. Ma c'è ancora speranza che ciò non avvenga; ed è posta nel *buon senso* del maggior numero dello stesso Popolo italiano.

Noterelle fillosseriche.

Il mancato consorzio antifillosserico interprovinciale veneto — La commissione friulana per la difesa dalla fillossera.

In questo momento, in cui così gravi preoccupazioni desta nei viticultori l'apparire della fillossera a Castions di Strada e a Terenzano (in condizioni assai più gravi di quello che non si temesse da principio), sarà bene che la stampa si occupi a lungo di questo terribile flagello, che sta per minacciare l'agricoltura nostra, già depressa in passato da tanteavversità e che ora comincia a risorgere e fiorire.

E mentre lasciamo ai giornali tecnici e — tra essi — al settimanale *Amico del contadino* di informarci sui progressi, purtroppo rapidi, della fillossera tra noi, non tornerà fuor di luogo accennare, una volta tanto, a quanto si fece in Friuli contro il fatale pidocchio, anche perchè serva di sprone a moltiplicare — e non solo tra noi — i sistemi di difesa:

Ecco alcuni cenni sull'argomento, al l'ordine del giorno per noi friulani.

Fu verso il 1888 che il terribile nemico dei nostri vigneti si manifestò nel finitimo circolo di Gorizia, destando gravissimi timori in tutti i possidenti della veneta regione, mentre in quel tempo — anzichè a Paese in provincia di Treviso — era allora a Bergamo il centro d'infezione più vicino a noi, nel Regno.

Sorse pertanto nel 1889 nel seno della nostra Associazione agraria, impressionata di tanto pericolo, una apposita commissione con incarico di avvisare ai mezzi più pratici di difesa, che più sotto indicheremo sommariamente. Qui basti dire che in breve ottenne un migliaio di lire dalla provincia ed altrettante dal Ministero quale incoraggiamento e aiuto.

Dell'argomento si occupò con speciale amore, per l'interessamento dell'Associazione agraria friulana, la Rappresentanza provinciale nostra, non contenta del sussidio dianzi ricordato.

In tal epoca infatti il Deputato prov. cav. dott. Pietro Biasutti, in una relazione al Consiglio Prov. dell'aprile 1889, proponeva la costituzione di un consorzio interprovinciale veneto per arrestare il più possibile l'invasione della fillossera o per soffocarla, con pronti ed efficaci mezzi, appena fosse scoperta». Di tale avviso era pure il Comizio agrario di Padova.

Il relatore ricordava a tal fine il testo unico della legge 4 marzo 1888 contro la diffusione della fillossera, il quale autorizzava il Ministero, in certi casi, alla costituzione dei Consorzi antifillosserici obbligatori, aggiungendo come l'ultimo comma dell'articolo stesso formasse direttamente un Consorzio di tutte le sette provincie siciliane, senza distinguere maggiore da minore interessenza, e comprendendo anche quelle di Palermo e di Trapani, benchè non peranco infestate dall'insetto.

«Il Consorzio — conchiudeva — che «sorgesse nel Veneto avrebbe tutti i «vantaggi in confronto degli altri e «quello fra i primi di agire in via pre«ventiva, con lieve dispendio e colla «speranza di scongiurare il temuto «malanno e di non essere esposto a «pagare la metà delle spese, stabilite «dall'articolo anzidetto, per la distru«zione dei vigneti infetti e per l'in«dennità ai proprietari».

In tale occasione fu appunto a Udine, per trattare e favorire questi mezzi di difesa contro la fillossera, quell'illustrazione naturalistica che fu il prof. Canestrini, morto l'anno decorso a Padova.

Il nostro Consiglio Provinciale accettò la proposta di farsi promotore di un consorzio antifillosserico fra le provincie Venete, come pure di incaricare la Deputazione Provinciale di compiere le pratiche relative.

Vogliamo qui ricordate le parole pronunciate in quell'occasione dal cons. prov. Cavarzerani, il quale disse che l'Associazione Agraria e la Deputazione provinciale avevano «fatto veramente opera saggia e patriottica» e meritavano «*sommo encomio*».

La Provincia, soggiungeva, «darà per tal modo uno splendido esempio di zelo del pubblico bene alle provincie venete consorelle e a tutto il Regno».

Vi fu una riunione a Venezia, crediamo, dei rappresentanti delle provincie venete, iniziatrice, come si disse, la nostra, ma purtroppo il progetto lodevolissimo di Udine appoggiato dalla maggioranza, arenò per l'ingiustificata opposizione della provincia di Vicenza.

Questo, affinchè ognuno abbia la parte di merito o di demerito che gli spetta.

Scoperta a Paese l'infezione fillosserica l'anno decorso, la provincia di Treviso, a quanto ci fu detto, riprese le pratiche per l'istituzione del Consorzio, richiedendo l'appoggio autorevole della provincia di Udine.

* *

Non per questo il Friuli si accasciò.

La commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera, istituita presso la nostra Associazione agraria, si rese veramente benemerita per l'attività spiegata nel far tenere pubbliche conferenze, in diverse epoche, sul fatale pidocchio, nel dispensare opuscoli relativi ecc.

Campi di esperienza furono posti in gran numero in provincia per provare l'adattabilità delle viti americane ai vari terreni, e premi notevoli furono istituiti a chi si presentasse con impianti nuovi di viti resistenti.

Ricordo io pure di aver assistito — saranno dieci anni forse — a una distribuzione di premi a benemeriti coltivatori di viti americane e a zelanti corrispondenti viticoli della provincia. Quest'ultima istituzione tornò indispensabile per conoscere lo stato delle viti nostre e richiamare l'attenzione dei delegati fillosserici, nel caso di deperimenti sintomatici delle stesse.

Grazie alla commissione per la fillossera dovuta all'energia solerte del nostro Friuli, rapido fu l'isolamento del malanno a Ciseris e a Savorgnano del Torre, mi pare: il suo funzionamento divenne preciso e concorde allo scopo ultimo.

E anche l'anno scorso attivissima fu l'opera della Commissione. Non solo — come leggesi nella relazione annuale nel *Bollettino* dell'associazione — continuò tutte le iniziative prese negli anni precedenti per la sorveglianza dei vigneti della provincia, per lo sviluppo dei vigneti sperimentale, ma promosse una severa ispezione dei vigneti lungo il confine austriaco dove più probabile potevasi ritenere la fillossera. Appena poi conosciuta la scoperta dell'infezione a Paese (Treviso), organizzò una accurata visita di tutti i vivai della provincia.

Meriterebbe illustrata l'opera di quella commissione nei suoi dodici anni di vita, ma rimandiamo il lettore, che volesse sapere di più e meglio, alla bella pubblicazione fatta dall'associazione lo scorso anno.

Un viticultore.

Corriere veneziano.

Il Redentore.

21 luglio, (ore 5).

(Giorgio Facco) — Mi trovo al Lido dalle 2 e posso assicurarvi che l'isoletta fatata tutta la notte rigurgitò di gaudenti, nel viale, nelle viuzze, negli esercizii pubblici, in ogni dove fu — ed è ancora — un vero formicolio di popolo di tutti i ceti, un vero potpourri, sebbene Giove Pluvio ci abbia messo il suo.. zampino.

Il servizio dei vaporetti della Società V. L. continuò dalla Riva degli Schiavoni al Lido e viceversa; calcolasi abbia trasportato più di 50000 persone, delle quali una parte si servì dei tram a cavalli della Ditta Bettini; servizii questi che meritano speciale lode per la regolarità e sollecitudine, senza dar luogo al benchè minimo, ma pur possibile, inconveniente.

Il solo treno speciale da Udine portò più di 2700 persone! (Da Udine ne partirono circa trecento in terza classe ed una settantina in seconda).

Questo caratteristico baccanale, che la storia ricorda come una grande festa ufficiale, conserva il suo carattere ancora per il pellegrinaggio dei devoti alla Chiesa del Redentore, per le cene bandite nelle barche ornate con foglie, fiori, frutta ed illuminate a *baloni*, natanti d'ogni forma e grandezza che solcando il gran canale formano un insieme fantasmagorico specialissimo, mentre sale il clamore della città festante.

E' ben bizzarro questo periodo della notte, nella quale è un continuo succedersi di sbornie, di serenate, fra una mediocre cenetta ed un'orgia a buon mercato, ove s'infilzano le ciarle più inutili ma più divertenti, o si commettono le più grossolane corbellerie. E una notte di tripudio trimalcionesco per molti, nella quale si mandano al diavolo le forze fisiche e morali — dalla serenità dell'ingegno all'equilibrio del sistema nervoso, dalle espansioni della esuberante fantasia ai dolci entusiasmi del cuore. Irresistibile fatalità alla quale cerca invano sottrarsi chi ormai ha nel sangue il sottile veleno moderno — la mania del nottambulismo.

Quest'anno la festa notturna sarebbe riuscita più rumorosa per il grande concorso di provinciali e di forestieri da Trieste, Fiume, se verso la mezzanotte la pioggia non avesse intimorito i più paurosi; ma questo fu una vera fortuna per gli esercizi di Venezia, i quali *lavorarono* non meno che quelli del Lido.

Una folla gaia, spensierata e non curante della pioggia, ma entusiasta... delle ore piccine, dalla Terrazza del Grande Stabilimento balneare, da quella dell'Hôtel des Bains, dalla spiaggia, attese l'ultima fase della festa gioconda: l'*alba*, per salutarla, non potendo sperare di avere il primo bacio dall'astro sacro ad Apollo, da Febo che minacciose nubi velavano inesorabili.

Il numero dei bagni fatti durante la giornata e la sera fu rilevantissimo, così il concorso al Teatro della Società dei bagni nei due spettacoli, il primo alle 8 1[2 in onore della gentile e bella canzonettista Aurora Castillo, il secondo alla mezzanotte.

Tirate le somme, tutti si divertirono, tutti fecero buoni affari... meno il vostro corrispondente che spese danari e perdette quattro ore di sonno.

DA GORIZIA

L'organista Zanin al lavoro.

E' qui, da due mesi circa, il fabbricatore Zanin di Codroipo che sta collocando il nuovo Organo del Duomo. Si dice che questo grandioso istrumento sarà uno fra i primi del Veneto, e certamente il più grande della nostra regione.

Sabato prossimo avrà luogo l'inaugurazione, alla quale sono chiamati i primi maestri di musica della nostra città, del Friuli tutto, e fra questi, anche il vostro M. Franz che darà un concerto per far sentire il nuovo istrumento.

Vi segnalo quest'opera del bravissimo vostro industriale, anche perchè a questa, seguirà un'altra non meno importante per la Chiesa di S. Andrea.

Cronaca degli scioperi in Italia.

A Maconner in Sardegna fu mandata una compagnia di soldati per mantenere l'ordine pubblico essendo incominciato un pericoloso fermento.

Fu dato poi ordine al comando militare di Torino di mandare macchinisti e fuochisti per riattivare i treni su alcune linee.

Gli scalpellini, i lucidatori e i segatori di pietra di Roma cominceranno lo sciopero da oggi, decidendo il boicottaggio ai compagni che lavoreranno.

Continua tranquillamente lo sciopero delle sigaraje a Milano.

Nella stessa Città, inoltre sono in agitazione verniciatori, fattorini, carrettieri, calzolai, addetti ai tram interprovinciali e contadini che stanno alle porte.

Gli scioperi agricoli vanno poi estendendosi in Lombardia.

Anche dal Piemonte si ha notizie di vari scioperi industriali; a Livorno è scoppiato lo sciopero degli operai metallurgici e se ne minaccia uno nelle fabbriche di ceramica.

Corso delle monete.

Austria Cor	109.60	Germania	129.30
Romania	101.—	Napoleoni	20.80
Ster. inglesi	26.15		

Appendice della *Patria del Friuli* 74

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE VI.

«Non consumate dunque tutto ciò che resta in me di vita, coi sarcasmo e la discussione, ve ne supplico!

«Io fui molto forte un tempo, lo so, e forse vi trattai crudelmente. Mai, Giacomo, rendetemi bene per male! Io sono la più debole oggi. Non usate quindi delle rappresaglie con me, siate meco benigno, con me, povera donna, che cerca di emendarsi!

Egli scosse il capo, perduta omai ogni speranza; i suoi occhi si inumidirono. Egli stava per perdere Susanna! Un vento glaciale sembrava sbattere sulla sua ragione. La sua vista, un tempo chiara, si andava conturbando.

— Miseria! miseria! — sclamò egli, con voce roca. Errore, perversità! Ciò mi fa perdere i sensi. Che ve ne importa di lui? Lo amate voi? Voi sapete bene che non lo amate. La vostra sarà dunque una prostituzione fanatica — che Iddio me lo perdoni! — sì, non sarà che ciò!

— Io non l'amo, si lo confesso, ad onta che ne provi cocente rimorso! Ma cercherò di amarlo, obbedendogli.

Giacomo disputò, insistette, supplicò; ma la convinzione di Susanna era alla prova di tutto.

Sembrava che fosse la sola cosa in questo mondo, sopra la quale ella rimanesse salda, e tale saldezza, la rendeva vacillante in tutti gli altri istinti, in tutti gli altri desideri..

— Mi premeva che foste conscio di tutta la verità, e perciò ve l'ho manifestata, disse ella con accento soffocato, affinchè non possiate pensare che io vi abbia trattato senza riguardi, correndo altrimenti rischio di saperla di seconda mano. Sono proprio giunta alla confessione suprema che non l'amo affatto. Non credo aver meritato tanta ruvidezza, agendo così! Io voleva domandarvi...

— Che da parte mia, vi renda libera?...

— No. Di spedirmi i bam, se volete. Ma suppongo che no.

— Come? Anzi lo voglio bene. Ma non verrà egli a prendervi per condurvi da qui, all'altare? Non si degnerà egli di far ciò?

— No. Io non lo permetterò. Ritornerò io da lui, volontariamente, come volontariamente l'ho abbandonato. Noi ci sposeremo nella Chiesetta di Marygreen.

Ella era così tristemente dolce nella sua caponaggine, che Giacomo non potè trattenersi dalla commozione, fino a piangere lacrime di pietà per lei

— Non ho mai veduto una donna come voi, che abbia simili abbandoni di penitenza!

— Lasciamo ciò, Giacomo. E' uopo che io vi dica addio. Ma io ho bisogno di voi: venite al Cimitero con me. E' colà, che dobbiamo dirci addio, presso alle tombe di coloro che sono morti per rivelarmi i miei errori.

Essi si diressero verso il Camposanto, e dietro domanda, fu loro aperta la porta.

Susanna vi si era recata spesso, e conosceva la strada in mezzo all'oscurità.

Giunti entro il luogo sacro, rimasero silenziosi.

— E' colaggiù. Vorrei esserci anch'io.

— Ed io pure!

— Non siate crudele con me, perchè ho agito con convinzione. Il vostro generoso affetto, per me, è stato incomparabile, Giacomo! La vostra sconfitta mondana, se sconfitta ci fu, vi onora, più che non vi condanni. Ricordatevi che i migliori ed i più grandi dell'umanità, sono coloro che non arrecano a sè medesimi alcun vantaggio. Ciascuno che riesce, è più o meno egoista. Le anime belle falliscono nei loro sforzi... «La carità non cerca il suo proprio bene»...

— Su questo punto siamo d'accordo, la mia sempre diletta ed amata Susanna, ed in ciò che lo concerne, noi ci separiamo da amici. Quei versetti sopravviveranno, quando tutto il resto che voi ch'amate religione, sarà passato!

— Ebbene, tregua alle discussioni. Addio Giacomo, mio complice nel peccato e mio più tenero amico!

— Addio, la mia cara donna sviata! Addio!

V.

Nel pomeriggio dell'indomani, la solita nebbia di Christminster avvolgeva ogni cosa.

Potevasi distinguere appena l'ombra sottile di Susanna che si dirigeva alla Stazione.

Giacomo non aveva avuto la forza di recarsi al lavoro in quel giorno.

Egli non poteva andar da nessuna parte, dove fosse esposto a vederla passare.

Si portò dunque in una direzione opposta, in un punto appartato della Città, dove non aveva posto piede prima d'allora.

— Susanna è partita, partita! mormorò egli con accento di desolazione.

Ella, durante quel tempo, aveva lasciato il treno, ed era smontata sulla strada che conduceva ad Alfredston, dove ascese sul tramway a vapore e si fece condurre fino in Città.

Dietro sua domanda, era stato convenuto che Phillotson non le verrebbe incontro.

Ella desiderava, portarsi da lui di propria volontà, fino a casa sua.

Era stato scelto il venerdì sera, perchè il maestro di scuola era libero alle quattro in quel giorno, fino al lunedì mattina.

Il piccolo ruotabile da lei noleggiato all'*Orso*, per condurla a Marygreen, la smontò, dietro suo desiderio, in fondo alla via, a circa un mezzo miglio dal villaggio e la precedette fino al locale scolastico, con le valigie che ella aveva portate.

Ella la tornò ad incontrare quando faceva ritorno e domandò al conduttore se avesse trovata aperta l'abitazione del padrone.

L'uomo le disse di sì, e soggiunse che i bagagli erano stati ricevuti dallo stesso maestro di scuola.

Ella poteva ora entrare a Marygreen senza attirar su di sè grande attenzione.

Passò presso ai pozzi, ed un viale la condusse alla bella scuola tutta nuova.

Spinse il lucchetto della dimora, senza battere.

Phillotson se ne stava in mezzo della stanza, attendendola, come ella aveva desiderato!

(Continua.)

Cronaca Provinciale

Latisana.

Incendi.

20 luglio — *(Beppo)* — Ieri al *Palazzetto*, tenuta Biaggini, sviluppavasi un incendio nei locali adibiti ad uso stallone. Al tocco della campana che diede il segnale d'allarme, accorse molta gente per iscongiurare il pericolo; ma poterono ed a stento, salvarsi soltanto le bestie.

Il danno salirà, circa cinquemila lire, coperto da assicurazione.

A Lugugnana, propriamente nella casa del parroco, un'altro incendio distrusse casa e stalla. Ancora si ignorano le cause.

Cadavere galleggiante nel Tagliamento.

Oggi, alle ore 15, alla sponda destra del fiume, si vide galleggiare il cadavere di una donna. Avvertitone le autorità, recossi sul luogo, che dista 400 o 500 metri da S. Michele, il Brigadiere ed altri, per le debite pratiche; ma fu impossibile identificare chi fosse l'annegata. La povera donna avrà circa settant'anni ed è miseramente vestita. Si propende a credere trattarsi di disgrazia; perchè non pare tanto probabile che a quell'età una donna pensi al suicidio.

Tricesimo.

Brutto fatto.

Nel 10 corr. Vittoria Colautti di anni 36, contadina da Felettano, litigò e venne alle mani con Vittoria Ellero di anni 33, dello stesso paese, avendone la peggio. La Colautti era incinta, ed il 18 successivo, in seguito alle percosse ricevute, giusta attestato medico, abortì.

La Vittoria Ellero fu deferita alla Autorità giudiziaria.

Cividale

Il nostro debito diminuisce. Il ministro di agricoltura ha chiesto ai comuni una statistica dei debiti comunali per mutui al 31 dicembre degli anni 1896-1899-1900.

Ecco qual'è, sotto questo riguardo, la situazione del nostro comune:

Nel 1896 lire 136221,36; nel 1899 lire 123147,64 e nel 1900 lire 101519,66.

Dunque, la nostra amministrazione comunale funziona bene, se nel giro di soli quattro anni fece diminuire il debito di L. 34,701,70.

Una speranza svanita. — Venerdì il geologo prof. Tellini assieme agli ing. De Toni e Del Fiorentino, procedette ad una verifica delle sorgenti di Guspergo e di Purgessimo, sulle quali si nutriva speranza per costruire un acquedotto per la nostra città, la cui spesa stesse nei limiti della sua potenzialità finanziaria ed insieme soddisfacesse ai bisogni dei cittadini. Purtroppo, però, quegli egregi tecnici constatarono che tali sorgenti non presentano i requisiti voluti, nè per la quantità d'acqua nè per la qualità della medesima, riscontrata poco buono.

Oblazione. — Il giovanetto Becia Gio. Batta di Occulis, studente a Cividale, che domenica scorsa ha vinta la seconda tombola, si è ricordato anche dei poveri elargendo L. 5, alla nostra Congregazione.

Moimacco

Grosso furto.

Venerdì notte, mentre il negoziante di pecore Fantini Massimo di Moimacco dormiva, fu derubato di lire 400 che teneva nel panciotto.

I furfanti, per esser sicuri del loro bottino, gli portarono via anche i vestiti.

Sabato mattina, nei pressi della sua casa, fu trovata una scala a mano, abbandonata probabilmente dai ladri audaci.

Pordenone.

Nuovo servizio postale. — Lode sia al R. Goveno per avere diffuso un regolare servizio a mezzo frugone con cavallo per il trasporto delle corrispondenze; e valga eziando un meritato elogio all'indirizzo dell'Impresa, che nell'assumere si importante incarico, nulla risparmiò per renderlo decoroso al cospetto del pubblico, sia per aver disposto d'un opportunissimo ed elegante furgone postale, sia per la dimostrata puntualità nell'assunto servizio, ove il tutto può gareggiare con molte città del regno.

I. L.

Echi dei fallimenti. Furono dichiarati chiusi: il fallimento di Domenico della Toffola di Polcenigo, per compiuto riparto; e quello di Luigia Fior, mobili, di qui, per insufficienza di attivo.

Osoppo.

I funerali di un benemerito.

21 luglio. — Nel pomeriggio di ieri col concorso delle autorità comunali e degli ufficiali del forte, Osoppo ha reso meritate onoranze alla salma del compianto concittadino *Venchiarutti cav. Giuseppe.*

Egli era stimato ed amato per la sua onestà ed indefessa laboriosità, e la sua riputazione di provetto insegnante (fu per ben 40 anni maestro in questo Comune) era di tutti i suoi compaesani riconosciuta.

Nè solo ai privati interessi ed a quelli della propria famiglia, che teneramente amava, attese il Venchiarutti; ma diede anche prove di sincero affetto per il suo paese e per la causa della indipendenza nazionale.

Infatti, nel 1848 era deputato comunale; ed in momenti difficili come quelli, fu indefesso e zelante organizzatore della locale guardia nazionale e poscia ne ebbe il comando col grado di tenente.

L'11 giugno di quell'anno memorabile, i prodi difensori del forte proclamarono l'annessione al governo subalpino; ed in tale occasione venne pure celebrata la benedizione della bandiera nazionale, ideata e dipinta dal bravo capitano Andervolti; ed il nostro caro estinto ebbe l'onore d'esserne padrino.

La morte del cav. *Giuseppe Venchiarutti* è vivamente lamentata dai molti che ebbero a conoscerlo ed apprezzarne le rare doti.

Ringraziamento.

La famiglia Venchiarutti, commossa dal più profondo del cuore per le tante dimostrazioni d'affetto rese alla memoria del suo compianto *cav. Giuseppe,* sente il dovere di pubblicamente ringraziare le Autorità Municipali che concorsero a rendere più solenni i funerali, colla Bandiera del Comune decorata colla medaglia d'oro al valor militare; i signori Ufficiali del Forte; i maestri che vollero intervenire colla scolaresca, e gli amici tutti che prestarono opera e sollecitudine in questi giorni di lutto.

Alle ore 13 di oggi moriva nel suo Castello di Tricesimo il

Co. Cav. Giuseppe Uberto Valentinis

di anni 82, ispettore per la Conservazione dei Monumenti nel Veneto.

La moglie, il figlio, le figlie, la suocera, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Tricesimo, 20 luglio 1901.

Le onoranze funebri, gli si resero in Tricesimo oggi, *lunedì*, alle ore *8* del mattino.

—

Mandiamo condoglianze alla nobile famiglia di Lui che fu cultore esimio e sagace critico dell'Arte (come basterebbero a provarlo i molti scritti pubblicati sul nostro giornale), da valente amico ed estimatore del Conte Valentinis ci verrà l'elogio onorevolissimo.

G.

Cronaca minuta.

Ignoti da un canestro nascosto nella camera di Maria Juretig di *Palmanova*, rubarono una catena d'oro del valore di lire 25, un biglietto da 100 fiorini, un fiorino d'argento ed un pezzo d'argento di lire 2.

Cronaca Cittadina

Pellegrinaggio Nazionale al Pantheon.

Da due giorni sono cominciate le iscrizioni al Pellegrinaggio suddetto, e cioè appena pervenute al Comitato locale le *« Richieste di Viaggio »* e le *« Tessere di riconoscimento »*; mancano però ancora le medaglie, che si spera saranno qui tosto.

Sabato si fecero 46 iscrizioni e notiamo con piacere che ben 25 di esse ci pervennero da Associazioni Triestine e cioè 19 dalla *Società Fondo pensioni ed invalidità fra Italiani residenti in Trieste* e 6 dall'*Associazione Italiana di Beneficenza pure di Trieste,* ed altre ancora se ne attendono dalle Associazioni stesse e dal Console Italiano.

Anche da Gorizia si avrà certo un discreto numero di inscrizioni dalla *Società Italiana di Beneficenza.*

Le Società iscritte e che manderanno rappresentanza a Roma, sono, fino ad oggi:

la Società fondo pensioni, ecc. di Trieste; le Società dei Reduci, di Ginnastica, Filarmonica, Mazzucato e l'Istituto filodrammatico T. C. di Udine.

—

Si ripetono le seguenti norme per l'iscrizione e si pregono tutti coloro che desiderano partecipare al Pellegrinaggio di voler, non più tardi di domani Martedì, portarsi presso il Comitato locale in Via della Posta N. 38 dalle ore 3 alle 6 pom. per l'iscrizione e per ritirare la « Dichiarazione di Viaggio » e la « Tessera di riconoscimento ».

La Tassa d'iscrizione è di una lira, e 50 centesimi costano la medaglia e la Tessera.

La Tassa d'iscrizione per le Società è di L. 3.

—

Le facilitazioni sono le seguenti:

Prezzo del viaggio di andata e ritorno: I Classe L. 78.30, II L. 48.60, III.L. 24.50.

Gli inscritti potranno viaggiare isolatamente ed avranno diritto a due fermate intermedie, tanto nell'andata che nel ritorno.

Il viaggio di andata deve effettuarsi dal 24 al 29 Luglio purchè l'arrivo a Roma avvenga prima delle *ore* 12 del giorno 29 detto.

Il viaggio di ritorno da Roma non potrà essere iniziato prima delle ore 12 del giorno 29 Luglio e dovrà essere compiuto alla *mezzanotte* del 4 Agosto 1901.

I viaggiatori muniti di biglietti di I e II Classe sono esclusi dai treni direttissimi, e quelli muniti di biglietti di III Classe sono esclusi dai treni diretti anche se aventi vetture di III Classe.

Oltre i detti ribassi ferroviari, gli iscritti godranno della riduzione sul prezzo dell'alloggio, negli alberghi, nelle pensioni ed in case private che saranno indicate a tutti gli iscritti a mezzo di apposita pubblicazione, e la riduzione sui prezzi del vitto nei detti alberghi e pensioni ed in ristoratori che saranno pure indicati.

—

Presso la Direzione dei Giornali, La Patria, Il Friuli, ed il Giornale di Udine, presso i principali Esercizi della Città, nonchè presso i negozi Gambierasi, Barei, Tosolini e Cremese si trovano ancora le *schede di sottoscrizione* per sopperire alle spese del Comitato locale.

Tali schede verranno ritirate domani Martedì; si pregano quindi coloro che desiderano contribuirvi di volerlo fare al più presto.

Per le feste d'agosto.

Il Comitato per i pubblici spettacoli, dopo parecchie sedute ha approvato il seguente programma per le feste che avranno luogo durante la prossima fiera di S. Lorenzo:

Sabato 10 agosto.

Esposizione internazionale di automobili ed accessori nella palestra di ginnastica.

Premi in medaglie d'oro e d'argento.

Domenica 11 agosto.

Ore 9 ant. — *Corsa internazionale* di 10 chilometri sul rettilineo Tricesimo-Udine.

Premi in danaro per lire 1200 e medaglie d'oro e d'argento.

Ore 5 pom. — Nel pubblico giardino *sfilata delle automobili*; *concorso di dirigibilità.*

Premi in medaglie d'oro e d'argento.

Giovedì 15 agosto.

Ore *4* ant. — *Estrazione della tombola* a beneficio della Congregazione di Carità.

Corsa delle bighe con cavalli scelti da apposita commissione.

I. Premio L. 600 — II. L. 400 — III. L. 200 e bandiere.

Domenica 18 agosto.

Grande concorso ciclistico internazionale coll'appoggio del Touring Club Italiano (sezione di Udine) e della Unione Velocipedistica Udinese.

I Concorso di squadre — II. Concorso per biciclette infiorate III. Grande concorso per esercitazioni in squadre — IV Corse ciclistiche internazionali per dilettanti, sotto la direzione dell'Unione Velocipedistica Udinese.

Premi in medaglie d'oro e d'argento per lire 1200.

—

Al Teatro Minerva verrà rappresentata l'opera « I Lombardi alla I.a Crociata » del maestro G. Verdi.

Direttore Concertatore ed Impresario, è il Maestro Luigi Cav. Bernardis.

Le rappresentazioni avranno luogo al Teatro Minerva dal 10 al 25 agosto p. v.

Ai bravi Signori del «Paese».

Prendo atto di ciò che risulta dall'articoluccio di sabato al mio indirizzo, e, per tutti i casi, depongo anche il numero di sabato nell'*incartamento,* e così esso sarà la *seconda pezza.*

Nemico di arzigogoli avvocateschi, a quanto è stampato in quel numero, come pur nel precedente, sarà risposto punto per punto. Ma non c'è fretta; già, decisi a polemizzare, si avrà argomenti per lungo tempo. E perchè non sono d'oggi le mie attestazioni di stima per lo ingegno e pel brio letterario (specialmente poetico) dei Signori del *Paese,* amo di ricordare. Malgrado certi dissensi su questioni essenziali, e sottoposta ad esame critico l'azione di *Partiti* e *Fazioni,* i degnissimi Signori del *Paese* (se mi udiranno senza impazienza) finiranno col riconoscere che la *Patria del Friuli* ad ogni Partito sa rendere giustizia. G.

Congratulazioni a un nuovo dottore in Giurisprudenza.

Nel 20 luglio dai Savi dell'Ateneo Patavino veniva proclamato Dottore in Giurisprudenza Nicolò Marzona di Valvasone.

Al valente giovane le nostre congratulazioni e l'augurio che sappia imitare il padre suo, dottor cav. Carlo Marzona, che in ogni ufficio della vita pubblica dimostrò attitudini e zelo lodevoli sì da meritarsi il plauso dei cittadini ed un segno di gratitudine dal Governo. G.

Le feste popolari-religiose nella parrocchia del Carmine.

Molti anni passarono; pur mi ricordo come se fosse jeri: precedentemente alla sagra, partendo dai Carmini, ci recavamo alle Convertite, per levarne la sedia tutta fiori su cui portare in processione il simulacro della Vergine: si andava nottetempo, al lume di fumiganti torcie, orando, tra il suono festoso delle campane, con una breve sosta davanti l'imagine dipinta sotto il portone della Torre ai Ronchi, fra case e casupole illuminate, fra muraglie sormontate da una riga di tremolanti fiammelle — la caratteristica illuminazione con le chiocciole, ancora usata in tutti i villaggi del Friuli... Uno spettacolo fantastico, il quale in noi fanciulli, destava intenso desiderio prima, dolci e cari soi ricordi poi; spettacolo fantastico che la mente si raffigura ancora, con mesto rimpianto a quei giorni non più reddituri...

Non più le chiocciole, adesso; ma lampadine elettriche multicolori, ma lampioncini bianco-rosso-verdi sulla piazza, in qualche casa, sui merli soprastanti alla porta Aquileia, ma razzi filanti sul cielo stellato e bombe e girandole... Tutto è in progresso!...

—

Fin dal mattino, nella vie della parrocchia si notò movimento insolito di popolo; e affollatissima fu tutto il giorno la Chiesa, massima durante la Messa ed i vesperi solenni.

La scuola di S. Cecilia eseguì molto bene la messa del Tomadini con accompagnamento d'orchestra e d'organo; e fu assai gustato l'*offertorio* del maestro Franz per istrumenti d'arco ed organo — una pagina di melodie veramente toccanti, celestiali.

Ai vesperi, fu eseguita musica del Foschini, del Franz, del Haller, del Candotti: e meritano lode così l'orchestra come la scuola corale sopra indicata.

La processione.

Intanto, l'ampia via Aquileja si era venuta popolando come di raro accade: da ogni angolo della città, da tutti i sobborghi erano convenuti uomini e donne per assistere alla processione o unirvisi.

Ed ecco, alle sei precise, cominciare a formarsi il corteo, con quest'ordine:

Il Cristo — stendardi di S. Antonio — banda musicale di Pozzuolo in grande tenuta — I fanciulletti della parrocchia che fecero quest'anno la loro prima comunione portanti al braccio nastro bianco frange a dorate; il segno di quel giorno per loro tanto festoso: erano una cinquantina di fanciulletti, e procedevano su due file, in coda alle quali stava il cappellano Venturini. — Il Gonfalone di S. Antonio, fiancheggiato da stendardi. — Una schiera di confratelli della confraternita intitolata al santo medesimo, ciascuno con cero acceso. — Gonfalone e stendardi del Ss. Sacramento, con nu nerosa schiera di confratelli. — Gonfalone e stendardi della B. V. del Carmelo, con lunga schiera di confratelli. — Banda musicale di Paderno, in grande tenuta. Numeroso clero — Il simulacro della Vergine del Carmelo — Lungo stuolo di fanciullette bianco-vestite, procedenti a due a due fra la numerosa fila delle *Madri Cristiane,* al seguito del gonfalone che simboleggiava la costoro istituzione. — Delle fanciullette, alcune erano piccine piccine e portavano aluccie dorate alle spalle: veri angioletti per beltà e grazia; una, era coperta di candido velo infiorato e stellato in oro — raffigurando l'agnello di Dio: *ecce agnus Dei...* numerose — oltre un centinaio — le grandicelle bianco-vestite e velate di bianco, le quali si erano per la prima volta quest'anno accostate alla Comunione: tra esse, una in gramaglie, perchè da pochi mesi orfana...

E seguiva uno stuolo infinito di popolane, con ceri accesi, litaniando devotamente....

—

La processione, percorse le vie Bertaldia — di Mezzo — Missionari — Gorghi — Aquileia — sempre ordinatissima, fra muraglie di popolo che si scopriva reverente: nè il menomo incidente disgustoso accadde: libertà per tutti, ecco la civiltà udinese. Tanto che furono lasciati in pace anche quattro giovani artieri, i quali, al ritorno della processione, s'impostarono in via Aquileia di fronte alla casa Bisattini, e accesa la spagnoletta poco prima che passasse il Simulacro, cappello in testa, braccia conserte, gamba destra protesa, bulescamente stettero in prima fila con aria provocatrice... Belle bulae, in verità!

—

Per dare un'idea della massa di popolo che partecipò o assistette alla processione, diremo come i primi stendardi già erano pervenuti alla Chiesa, e le ultime donne oranti ancor si trovavano in fondo alla via Aquileia, la quale pareva un largo fiume di teste umane!..

La musica. — I fuochi.

Appena rientrata la processione in Chiesa, le due bande si raccolsero sulla piazzetta del Pozzo e sotto la direzione del maestro Perini eseguirono il programma già noto — meritandosi applausi dal pubblico che affollava quel vasto triangolo.

Intorno al posto assegnato alla banda, s'erano piantate antenne portanti bandiere nazionali e la illuminazione a palloncini bianco — rosso — verdi. Al calar della sera quei palloncini — e così pure quelli posti sulla merlatura della porta, — furono accesi; e lo spettacolo era quanto mai gradevole e vago.

Più tardi, le bande si recarono a suonare sul piazzale esterno, dove si accesero anche i fuochi d'artificio. Grande profusione di racchette, di bengali. — Una moltitudine di gente vi assistette sino alla fine.

Poi, le due musiche percorsero via Aquileia, seguite da uno stuolo di gente: anche durante questo percorso, furono accesi taluni bengali. In ultimo, i seguenti la banda chiesero e ottennero la marcia reale, che fu applauditissima.

La Commissione ordinatrice merita ogni elogio.

Il comizio «per» i fatti di Berra.

Il Comizio per i fatti di Berra, indetto dai socialisti, era stabilito per le ore quindici di jeri: ma un telegramma dell'oratore avv. Cesare Sarfatti di Venezia avvertì che egli sarebbe giunto solamente col treno delle quindici e mezza. Così avvenne che il Comizio incominciò soltanto alle sedici.

Il Teatro Nazionale era affollato. Predominavano gli operai. Grande foggio di crovatte rosso-fiammanti e rosso-nere; molti fiorellini rossi artificiali all'occhiello — fiorellini che si vendevano a beneficio dei feriti di Berra. Notato che tra il pubblico vi sono anche parecchi di parte moderata; i *curiosi* che non mancano a nessuna radunanza. Più notato ancora che vi è grande apparato di forza: l'ispettore di P. S. cav. Piazzetta in persona, vice ispettori e delegati, numerosi agenti in divisa e in borghese, carabinieri e perfino un carabiniere trombe. Anche fuori del Teatro c'è un *servizio speciale* di carabinieri.

La presentazione. — Il discorso.

L'avv. Sarfati è salutato, al suo presentarsi, dal lungo applauso dei propri correligionari.

Lo presenta, a nome del Circolo socialista, l'operaio Masaniello Fantini.

Per acclamazione, l'avv. Sarfatti è nominato presidente del Comizio. Egli quindi incomincia il suo discorso, affermando l'opportunità del Comizio, massime dopo l'assoluzione del tenente De Benedetti. Chiama assurda questa assoluzione; il De Benedetti fe' uccidere e ferire contadini inermi, abbandonando poi morti e agonizzanti al proprio destino. (*Applausi fragorosi*).

Ispettore cav. Piezzetta. Avvocato, prudenza...

Avv. Sarfatti. Non tema, sig. Ispettore, so quello che devo dire, e stia pur sicuro che non offendo le istituzioni...

Ispettore. Tanto meglio!

E l'oratore riprende il suo discorso. Concorda con quanto già disse l'on. Turati: i fatti di Berra non sono che un triste episodio, il quale può succedere tanto nella monarchica Italia come nella repubblicana Francia: le fucilate di Carmaux equivalgono a quelle di Berra.

I reazionieri vilipendono il socialismo; ma essi misconoscono l'opera pacificatrice dei socialisti, che organizzando i lavoratori e dando a questi il concetto della loro forza e della loro dignità, ne fanno uomini che non più alla forza brutale domandano il proprio miglioramento, ma alla tranquilla evoluzione, al progresso naturale ed inesorabile delle idee, sotto il regime della libertà. Perciò laudabile fu la recente discussione seguita alla Camera *pro libertate* discussione della quale non ha la storia del nostro Parlamento un più alto esempio. E rivoluzionari si devono dire non già i socialisti, ma gli uomini della torva reazione, i quali non rispettano nemmeno la volontà ed il nome del giovane Re, che nella libertà confida: del giovane Re, il cui nome nelle assemblee popolari si pronuncia con rispetto, perchè vede senza terrore formarsi l'organizzazione operaia. (*Fragorosi, insistenti applausi*). Le istituzioni nazionali devono piuttosto temere le reazioni conducenti alle rivoluzioni sanguinose, che non la pacifica evoluzione delle idee. (*Uragano di applausi insistenti, c'è anche taluno che grida: bis!*)

Parla diffusamente delle leghe di resistenza, degli scioperi, del diritto allo sciopero riconosciuto dalle nostre leggi; e loda il Governo attuale che seguì le vie della libertà, affrontando le ire e le insidie di chi voleva il ritorno alla violenza; di chi, rimasto soccombente alla Camera, cerca ora d'intorbidare le cose al di fuori, con ingiuste e giustificate resistenze. (*Vivi applausi*).

E fà la narrazione dei fatti di Berra: Calista Desuò che cade inerme, Fusetti agonizzante, la donna ferita la quale invoca soccorso invano dai compagni foggenti inorriditi. Questi, questi sono — prorompe — nuovi martiri della causa del proletariato! Chinate il capo di fronte ad essi, o reazionari! — (*Scoppio di fragorosissimi, insistenti applausi.*) — Il tenente abbia o no vio-

lato la consegna, sia o no nevrastenico: queste sono discussioni inutili....

Ispettore. Prego l'oratore a moderare il linguaggio. Io non faccio discussioni, ma si moderi.

Il pubblico tuona: Avanti! avanti!

E l'avv. Sarfatti continua dicendo che il Comizio deve essere una protesta contro il fatto in cui i fratelli hanno sparato contro i fratelli....

Ispettore: Le ripeto, moderi il linguaggio; altrimenti sciolgo il Comizio.

Sarfatti: In che cosa devo moderarmi?

Ispettore: Non discuto.

Ma le parole del dell'Ispettore cav. Piazzetta vengono coperte dalle grida del pubblico che disapprova, applaudisce, a non finirla più.

Sarfatti. Ebbene, allora dirò una cosa che lei non disapproverà. In questo giorno, in questo Comizio, auguro sia tolta, per sempre la necessità di questi eccidi fraterni....

Il pubblico s'alza in piedi ed applaude freneticamente.

L'ispettore, dal suo posto in platea si alza e, grida:

— In nome della legge, dichiaro sciolto il Comizio! — E comanda ai delegati ed agli agenti di far eseguire questo ordine.

La folla tumultua: applausi, grida, fra cui spesseggia questo:

— Viva il socialismo!

L'avv. Sarfatti — dal petto e dalla voce poderosi — tuona, rivolto all'ispettore:

— Voi sciogliete il comizio, nel momento più inopportuno!...

Anche taluni del pubblico trovano che il momento non era il più indicato, per lo scioglimento.

Intanto, la folla esce commentando. I socialisti fuori del teatro, s'incolonnano, e accompagnano l'avv. Sarfatti all'albergo d'Italia, donde poi si recano alla sede del Circolo, in vicolo Raddi. Buona parte della forza pubblica li segue e li accompagna. Poco dopo, tutto è ritornato nella calma abituale.

L'ordine del giorno.

I socialisti, raccolti nella loro sede, votarono un ordine del giorno col quale mandarono un saluto alle «vittime innocenti di una cieca resistenza padronale» protestano contro il militarismo messo al servizio delle classi proprietarie, deplorano le lodi al tenente De Benedetti espresse dal ministro in pieno parlamento ed esortano i lavoratori ad unirsi in leghe poderose di mestiere e di classe — «esercito «del lavoro e della civiltà destinato «ad imporre il nuovo diritto proletario e a sopprimere dalla storia i «superstiti strumenti del privilegio e «della guerra civile.»

Per l'esposizione regionale del 1903

Il concorso dei Comuni.

Sacile (seconda sottoscrizione) azioni 5 lire 100.
Pordenone (azioni 15) lire 300.
Pozzuolo (azioni 3) lire 60.
Ampezzo (azioni 3) lire 60.
Ovaro (azioni 2) lire 40.

Cooperativa lavoratori del legno.

Ieri, presso questa Società cooperativa di lavoro recentemente costituitasi, ebbe luogo l'elezione del direttore.

Riuscì eletto l'intagliatore Silvio Piccini.

I licenziati dal R. Istituto Tecnico.

Sabato, in seduta dei professori, fu proclamata la licenza dall'Istituto Tecnico dei seguenti giovani:

Sezione agrimensura: Bubba Giovanni — Cossaro Enrico — Dri Leonardo — Grosso Luigi — Ive Amirteo (con premio di secondo grado) — Mussinano Renato (id.) — Sostero Domenico (id.) — Tonizzo Gino (con premio di I grado) — Villoresi Achille (con premio di II grado).

Sezione commercio — ragioneria: Cannellotto Antonio — Coletti Leo — De Pauli Paolo — Merlo Giuseppe — Occhialini Ermes — Quaglia Arrigo — Rassatti Giovanni

Sezione fisico matematica: De Asarta Stefano.

Della Sezione di Ragioneria ebbero premio di primo grado i signori Cannellotto e Merlo.

Il famoso David che appicca fuoco alle case!

Alle 2 e mezza di stanotte, le guardie di città arrestarono il famoso Alberto David d'anni 25, da Udine, perchè autore di incendio doloso in Zugliano.

Il David, che è abitudinario delle nostre carceri (ne usci giorni sono) per vendicarsi della zia, certa Pozzo, che aveva negato di soccorrerlo, credendo appiccare il fuoco alla abitazione di lei, lo appiccò invece alla casa di Lorenzo Menazzi, producendo un danno di lire 200.

Padiglione drammatico.

Questa sera si rappresenterà l'azione storica in 5 atti: *La Monaca di Cracovia* con *Momoleto frate ubbriacone*.

Darà termine allo spettacolo una brillante farsa.

Tentato suicidio all'Ospitale.

Alle 4.15 di iermattina certo Antonio Carnelutti fu Giovanni d'anni 63, fornaio, di via Pracchiuso, degente all'Ospitale civile per asma, approfittando di un momento d'assenza dell'infermiere Trevisan che sorvegliava altro sale, balzò dal letto e si recò al piano superiore. Quando fu sul ballatoio si appoggiò alla ringhiera della scala e si gettò giù andando a battere col corpo sul suolo del piccolo atrio.

L'infermiere Marinato lo scorse, lo sollevò e lo rimise a letto; fu visitato dai medici dell'Ospitale che riscontrarono nel Carnelutti frattura del femore destro e commozione interna, per cui versa in pericolo di vita.

Interrogato, il povero vecchio rispose che voleva morire perchè stanco di soffrire.

In memoria di Giorgio Moro.

> Sol chi non lascia eredità d'affetti
> Poca gioia ha dell'urna
>
> *U. Foscolo.*

Il ricordo di Lui, del nostro Giorgio, di quell'animo nobile e generoso, di quell'uomo laborioso, giusto e caritatevole non si estinguerà mai; sarà perenne retaggio della sua bontà.

— E' un anno che la fredda tomba lo racchiude — è già un anno che riposa fra il silenzio in quel luogo di dolore e di pace, ma Egli non è solo — mai — I fiori più vaghi che adornano la sua cella gli portano i sospiri, le lacrime e sempre vivo il ricordo della sua infelice Maria, che li cura gelosamente, quale tramite gentile del suo affetto che incessante veglia su Lui, nel dolore che non ha conforto. — E come la sua tomba è un fiore — così la sua immagine è un altare ove colei si prostra e prega.........

La preghiera è la favella dell'anima, l'elevazione del pensiero che va nell'ignoto e cerca nei misteri d'oltre tomba.

Oh la fede! non distruggete la fede — l'unico conforto per tante anime avvelenate dal dolore, che nell'infinito bisogno di credere e sperare, si ritemprano per resistere alle lotte della vita.

E Tu, o Giorgio, Tu, che ascolti il pianto e la prece di colei che solleva a Te i pensieri migliori di un continuo e grande affetto di adorazione, implora pace allo spirito di lei, che nel tuo ricordo si rafforza, per reggere al dolore ed allo sconforto di una vita che non ha più gioie; mancando per sempre del Tuo caro e fedele appoggio.

Addio — Giorgio — non ti dimenticheremo mai. Tu, intanto veglia su lei e prega anche per noi.

Udine, 21 Luglio 1901. *I. T. C.*

Mille marchi spariti.

Martedì scorso, il cassiere ai cambi co. Beretta della Banca di Udine, fece parecchie operazioni di cambio e diverse in valute estere, fra le quali anche in marchi tedeschi. La sera nel fare i conti di cassa, il co. Beretta si trovò mille marchi in meno: nè, per quanto i conti fossero fatti e rifatti, i mille marchi tornavano. Evidentemente, per una svista, egli li aveva dati in più a qualche cliente.

Si fecero numerose, accurate indagini in città e fuori; si ha forte, fondato sospetto che i mille marchi siano stati ricevuti da uno della città: farebbe costui opera doverosa a restituirli, anche per evitare che il co. Beretta ne risenta gravissimo danno.

Trasferimento.

Fabris, vice-segretario di ragioneria a Verona, è trasferito ad Udine.

Lezioni di musica

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

La morte in disgrazia di un soldato udinese.

Cuneo, 20, sera. Alla chiusa di Pesio si trova ai tiri collettivi il 7.o reggimento di fanteria. Il soldato Antonio Malisani, del distretto di Udine, stava pulendo una pistola del suo compagno, partì in quello il colpo, che lo feriva in pieno petto. Poco dopo, il Malisani moriva.

Ringraziamenti.

Il marito, la moglie ed i congiunti dal più profondo del cuore, ringraziano tutti quei pietosi che concorsero in qualunque siasi modo a rendere più solenni i funerali dell'amato angioletto *Antonino Della Bianca*, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Le famiglie Fumolo e Giacoletti, commosse per le affettuose onoranze tributate alla cara estinta *Gemma Fumolo*, ringraziano tutti quei pietosi che vi contribuirono e parteciparono.

Udine, 21 luglio 1901.

Avviso di concorso.

A tutto 10 Agosto p. v. è aperto concorso a due posti di insegnante per le scuole miste facoltative di Terzo e Cazzaso in Comune di Tolmezzo. Stipendio L. 600.

Bollettino settimanale dal 14 al 20 luglio 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » — » —

Totale N. 15

Pubblicazioni di matrimonio.

Stefano Pessi fornaio, con Costanza Teso casalinga — Luigi Quargnul servo, con Anna Dusso contadina — Alberaldo Leskovic negoziante, con Angela Miacola agiata — Eugenio Barazzutti agricoltore, con Duina Spangaro contadina — Gio. Batta Manganotto macellaio, con Livia Bertoli casalinga — Giuseppe Franzolini fornaciaio, con Emma Sell casalinga.

Matrimoni.

Gio Batta Zilli agricoltore, con Sofia Boscutti contadina — Oliviero Scalabarni falegname, con Italia Mauro sarta — Giuseppe Toniutti oste, con Angela Venuto casalinga — Augusto Gerbelotto calzolaio, con Anna Maria Strasorier sarta — Antonio Degani macchinista, con Clotilde Minisini setaiuola — Giovanni Pellizzari meccanico, con Ernestina Tavasani casalinga.

Morti a domicilio.

Angelo Bernardinis fu Francesco d'anni 69 bracciante — Antonio Banello fu Giuseppe di anni 61 agente privato — Angela Fait fu Tomaso d'anni 34 ancella di carità — Caterina Paghini-Feruglio fu Vincenzo d'anni 88 casalinga — Elena De Comuni di Eugenio di mesi 1 giorni 18 — Giovanni Della Bianca di Domenico di giorni 26 — Antonio Della Bianca di Enrico Giovanni di mesi 4 — Maria Schneider Gasparini fu Pietro d'anni 75 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Zorzutti-Travisano di Pietro d'anni 31 casalinga — Rosa Vida-Boldi fu Valentino d'anni 74 contadina — Bortolo Cassitti fu Osualdo d'anni 74 facchino — Riccardo Morandini fu Gio. Batta d'anni 61 tagliapietra — Ersilia Anzil-Deenssi di Luigi di anni 18 setaiuola — Antonio Türch fu Mattia d'anni 83 argentiere — Antonio Alessandrini d'anni 81 agricoltore — Alfonso Zanor di Luigi d'anni 22 muratore — Gemma Fumolo di Gio. Batta d'anni 29 sarta.

Morti nella Casa di Ricovero.

Antonio Beltrame fu Domenico d'anni 73 pittore.

Totale 18
dei quali 5 non appar. al Comune di Udine.

LOTTO.

Estrazioni del 20 Luglio

Venezia	6	32	89	8	75
Bari	8	88	70	43	32
Firenze	88	30	81	23	64
Milano	59	9	14	25	90
Napoli	41	21	58	15	64
Palermo	53	75	84	50	6
Roma	72	26	84	21	3
Torino	43	40	79	82	73

Mercato d'oggi.

Frutta.

Pera al chilogr. cent. 14, 15, 16, 17 18, 20, 22, 35, 40, 50.
Corniole 15, 20.
Pomi 14
Fichi 11, 12, 13, 14, 15.
Armellini 20, 22, 25, 30.
Prugne 7, 10, 14, 18, 20.
Persici 20, 25, 30, 32, 35, 40, 45, 55, 60

Polleria.

Oche al chilogr. cent. 75.

Notizie telegrafiche.

Crispi riaggravato.

Roma, 21. Telegrammi da Napoli dicono che lo stato dell'on. Crispi si è riaggravato in conseguenza di una iposistolia (malattia al cuore).

Nutronsi serie preoccupazioni.

La morte della signora Krüger.

Londra, 21. I giornali hanno da Pretor a 20: La signora Krüger è morta.

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

Se le Zanzare noia ti danno

I Coni Neumann levano il malanno

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi della Pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo, colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci*

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m., stazione della nuova ferrovia di Valsugana (Trentino). **Magnifica posizione riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta purissima. Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.** 200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. — Stagione *Maggio Ottobre.*

Informa la Direzione.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

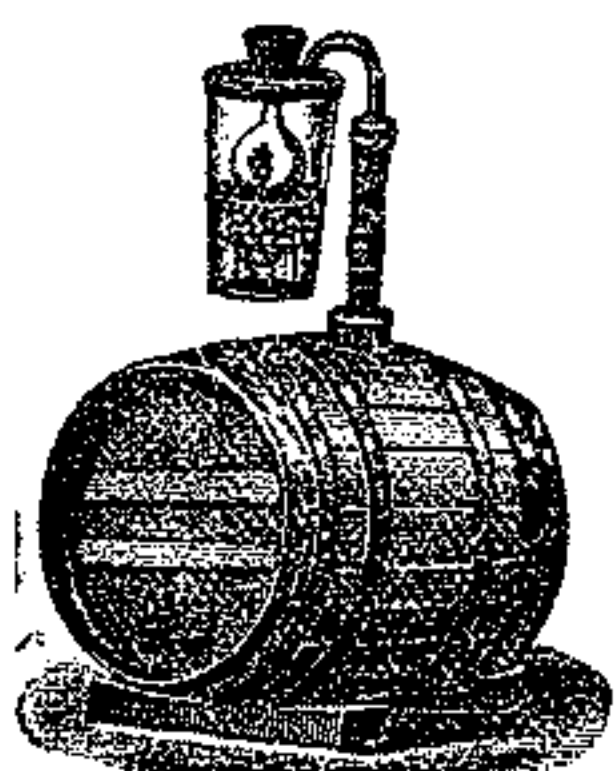
Prezzi convenientissimi

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE

Filiale Via Mercatovecchio

DEPOSITO Lastre - Terraglie - Porcellane

Vetrerie - Specchi e Specchiere - Lampade

per VINI

Bottiglie nere - Damigiane - Spine - Turaccioli - Macchine da imbottigliare - Colmatori - Travasatori - Capsule.

(NON PIÙ VINI ACIDI)

Unico "Filtro Brevettato" per la conservazione dei Vini.

Grande assortimento in Articoli Casalinghi

Tappeti di Cocco - TENDE (Persiane)

Deposito MATTONELLE SMALTATE

PER PAVIMENTI E PARETI.

Solidità' Eleganza.

VOLETE GUADAGNARE LIRE 10 AL GIORNO ?!

Volete fare un viaggio gratis a PARIGI ed a LONDRA?

E' una recente, genialissima combinazione, che per aderire a molte richieste di Clienti, venne ridotta e perfezionata dalla nostra Casa in modo di averne un'**operazione commerciale** di una **serietà e lealtà assoluta ed indiscutibile.**

Voi Signore, spedite **lire cinque** alla nostra ***Casa Editrice Internazionale - Corso Vittorio Emanuele, 8, Milano*** e ricevete **immediatamente** i seguenti oggetti:

1.°

Un album di circa 200 vedute

Le vedute rappresentano le principali meraviglie artistiche d'Italia, come il Duomo di Milano, la Chiesa di S. Marco a Venezia, il Panorama delle principali città, ecc.

Tutti i compratori degli albums concorrono, a puro titolo di **regalo,** al grandioso **dono** che la nostra Casa mette a loro disposizione di un biglietto di prima classe per un

Viaggio a Parigi ed a Londra

durata 15 giorni, con tutte le spese pagate sui primarii alberghi, guide, alloggi, vitto, vetture, visite, ecc., ecc.

2.°

Romanzo illustrato a scelta

fra quelli del catalogo qui sotto.

3.°

Una scatola di carta da lettere e buste

di novità inglese, marca «O. D STYLE»

N. B. Chi non desiderasse il Romanzo o la Carta da lettere, può avere in cambio un'altra **scatola di carte da lettere** od un altro **romanzo,** oppure **N. 100 biglietti di visita in tipografia,** od anche uno **splendido timbro tascabile** con dicitura a piacere contenente matita e portapenne.

Chi poi volesse soltanto l'**Album coi 4 buoni di regalo,** di cui sotto, ci mandi solo **L. 3.50** (oppure **L. 2.50** ed uno dei nostri buoni).

Insieme a tutti gli oggetti sopra elencati, la nostra Casa vi

REGALA LIRE QUATTRO

perchè vi manda gratis un libretto contenente quattro buoni. — Questi buoni voi potete venderli a lire una ciascuno perchè tale è il loro valore, giacchè chi ne compera uno da voi, può avere tutti gli oggetti su elencati, compreso un libro di buoni, mandandoci lire quattro invece di lire cinque, unendovi il buono acquistato.

Voi adunque che ci avete mandate le prime l. cinque, incassate lire quattro, che restano vostre, vendendo i quattro buoni a una lira ciascuno. — In tal modo voi avete spese lire cinque, ma ne avete incassato quattro: e venite così ad avere gratis gli oggetti ricevuti, perchè la differenza di lire una serve alla Casa per le spese di spedizione e posta. Ciò sarebbe già molto; ma i vantaggi non sono ancora finiti.

Quando coloro che hanno comperato da voi i quattro buoni hanno mandato anch'essi alla nostra Casa lire quattro ciascuno (unendovi il buono) per avere gli stessi oggetti che voi avete ricevuto, allora voi a titolo di premio, poichè ci avete procurato altri quattro clienti, ricevete completamente **gratis** e franco

UN OROLOGIO - SVEGLIA A SUONERIA

Catalogo libri

Alighieri D. - La Divina Commedia.
Balzac O. - Fisiologia del matrimonio.
Bourget P. - Enimma crudele. - Menzogne - Un delitto d'amore.
Comandoli R. - Manuale d'Agricoltura.
Concianni F. - La Cina.
Daudet A. Saffo.
— Tartarino di Tarascona.
— Tartarino sulle Alpi.
D'Azeglio M. - Ettore Fieramosca.
Delpit A. - Il figlio di Coralia.
— Il matrimonio d'Odette.
— La Marchesa.
Dostojevski F. - Anima casta.
Dumas A. - La signora delle Camelie.
Feuillet O. - Il romanzo di un giovane povero.
— Vita e avvenire di Pulcinella
Giusti G. - Poesie complete,
Grati P. - Il linguaggio di fiori
Grossi T. - Marco Visconti,
Guerrazzi F. - Isabella Orsini.
Gip. - Le sorprese del divorzio.
— Le sorprese del matrimonio.
Le Sage R. - Il diavolo zoppo.
Loti P. - Pescatori d'Islanda.
Marlit E. - Elisabetta dai Capelli d'oro.
— Il segreto della vecchia zitella.
— In casa del banchiere.
— La contessina Gisella
— La principessina.
Maupassant G. - Scala d'amore.
— Sull'acqua.
— Una vita.
Murger E. - La Bohême, e gli eroi della miseria.
Noemi G. - Il libro delle donne.
— Il libro per le famiglie.
Ohnet G. - Il dottor Rameau.
— Il Padrone delle Ferriere.
— Il secondo marito.
— La contessa Sara.
— La grande Marniera.
— La padrona dei mulini.
— Le due rivali.
— Nero e Rosa.
— Volontà.
Pellico S. - Le mie prigioni.
Prévost A. - Manon Lescaut.
Raspe F. - Avventure del barone di Münchhausen.
Ruffini G. - Il dottor Antonio.
Salani A. - Il libro delle fate.
Sienkiewicz E. - Anna.
— La vedova.
— Nell'ignoto.
— Per il pane.
— Seguitemelo!
Swift G. — I viaggi di Gulliver.
Tolstoi L. - I Cosacchi.
— Il romanzo di un matrimonio.
— La sonata a Kreutzer.
Verne G. - Cinque settimane in pallone.
— Il giro del mondo in ottanta giorni.
Werner E. - A caro prezzo.
— Catene spezzate.
— I figli del Deserto.
— Il fiore della felicità.
— La fata delle Alpi.
— La voce della Patria.
— Oro stregato.
— Reietto e redento.
— San Michele.
— Sull'altare.
— Un eroe della penna.

A dimostrare la lealtà e la onestà della nostra combinazione, scegliamo alcuni degli attestati rilasciateci:

Torino, 28 gennaio 1890

Spett. Casa E. I.

MILANO

Mi sento in dovere di esternarle i miei più vivi ringraziamenti per l'esattezza e puntualità con cui mi avete servito colla combinazione dei buoni, perciò non mancherò di fare la massima réclame alla lealtà e serietà di codesta Spettabile Casa.

ALBERTO BOCCA.
Torino - Via Basilica N. 2.

Bergamo, 8 Gennaio 1901.

Spett. Casa,

Ho ricevuto . . . . . .

Quanto alla combinazione fatta dalla vostra Spettabile Casa, io mi chiamo molto contento, avendo verificato in essa quella lealtà di cui giustamente vi onorate nella réclame dei giornali.

Con stima

Don G. M. RADICI
Prof. nel Collegio Vesc. di Bergamo.

Per i compratori dei buoni, avvertiamo ch'essi mandandoci lire 4 ed il buono acquistato, godono gli stessi vantaggi di chi ci manda direttamente lire cinque, ricevendo la stessa merce ed il libretto di buoni, come sopra è spiegato, — buoni che li rimborsano di 4 lire e li fanno concorrere ai premi ed ai vantaggi citati.

Chi desiderasse migliori schiarimenti, può scrivere alla nostra Casa direttamente.

F. Cogolo callista, via Grazzano 73

Vinello artificiale

Sano e igienico

lo si prepara col

Composto enantico mirra

approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017 e d'analisi 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche, viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigianti ecc.

Serve pure per *taglio vino,* correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

Non occorre altra spesa p. fabbricarlo (Dose per fabbricarne litri 100 costo L. 6,00) (Dose per fabbricarne litri 50 costo L. 3,50) con istruzione

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia e cartolina vaglia al Laboratorio Chimico Enologico *M. Mirra.* Piacenza (Emilia) Via S. Salvadore 40.

NB. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito — Inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura razionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli e ristabilirli — Si risana pure qualunque vaso vinario affetto di *muffa asciutta o fusto.* — A richiesta si spedisce Catalogo dei preparati (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa si ritorna risanato indicandone la spesa per ristabilirlo. — Per l'operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese d'imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla Polvere ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale* ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & C.ie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

Sapol Bertelli

Usiamo sempre

Sapol per abbellire la pelle

Sapol Bertelli

il vero sapone

finissimo, igienico, economico

Produttrice del Sapol la società A. BERTELLI e C. di Milano.

L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Le reputate Profumerie igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficente dell'igiene.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più centesimi 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spedirsi per posta.

Eleganti e variate *chatulles* contenenti i vari prodotti di Profumeria igienica Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave: regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora — sviluppa e rinforza la capigliatura.

Detta **al Petrolio,** antipellicolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5, franchi

Cosmetici antisettici Venus, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.60, 3 gr. L. 3.20, franchi.

Dentifrici, Profumeria igienica DUCALE, FLORA, TRIFOGLIO SOAVE: cataloghi, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alle rinomate

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:

MILANO - *ottagono Galleria Vittorio Emanuele* - MILANO

TORINO - *portici di piazza Castello, 25* - TORINO

ROMA - *corso Umberto I°, 390* - ROMA

NAPOLI - *via Roma, 261* - NAPOLI

GAS ACETILENE

PER

ILLUMINAZIONE e RISCALDAMENTO

Chiedere Cataloghi

Ing. L. TROUBETZKÓY

MILANO - *Piazzale Porta Magenta, 4* - MILANO

GIACOMO ANGELO MARITANO

MILANO

Rinomata Fabbrica Specialista per Forniture Complete per impianti

GAS ACETILENE

Lampade, Becchi, Cucine, Gasometri ecc.

Catalogo illustrato

Marca di Fabbrica G. A. M.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.